

Valli Brembana e Imagna

Il bacio alla Sacra Spina nella festa della Croce

San Giovanni Bianco. Il 14 settembre l'esposizione solenne sul presbiterio. La reliquia visibile tutti i giorni fino al 2 ottobre. Proseguono i pellegrinaggi

SAN GIOVANNI BIANCO
GIOVANNI GHISALBERTI

La reliquia della Sacra Spina, custodita nella chiesa prepositurale di San Giovanni Bianco, resterà esposta e visibile tutti i giorni fino al 2 ottobre. Da quella data sarà possibile vederla sempre il sabato e la domenica all'interno del tempio dell'altare laterale. Il prossimo 14 settembre, inoltre, festa dell'Esaltazione della Croce, saranno celebrate due Messe straordinarie, alle 16 e alle 20,30, durante le quali la reliquia verrà esposta solennemente sul presbiterio e, al termine, ci si potrà accostare per il bacio. Proseguono, nel frattempo, i pellegrinaggi da tutta Italia e anche dall'estero alla reliquia fiorita il 27 marzo scorso, giorno di Pasqua, con la comparsa di due nuove gemme. Un «segno», come è stato definito dal vescovo Francesco Beschi, avvenuto nell'anno in cui Venerdi Santo e Annunciazione del Signore coincidono (25 marzo), così come accadde sulla reliquia nel 1932, sia a San Giovanni Bianco e sia su altre Spine, negli stessi giorni, custodite in Italia. E così come si fece nel 1932, anche lo scorso marzo è stata una commissione, composta da sacerdoti, laici ed esponenti del mondo scientifico, a verificare il cambiamento della Spina.

Dopo l'annuncio in chiesa, la sera di lunedì dell'Angelo, il 28 marzo, a opera del vicario generale monsignor Davide Pelucchi, la reliquia è stata meta di pellegrinaggio di migliaia di persone (30 mila sono quelle stimate la prima settimana), provenienti un po' da tutta Italia ma anche da Svizzera e Francia in particolare. Un pellegrinaggio via via diminuito nei numeri in questi mesi, ma non nell'intensità della devozione, tanto da convincere il parroco don Diego Ongaro a lasciare esposta la reliquia fino ad agosto e, ora, al 2 ottobre. La Sacra Spina, prima



La reliquia della Sacra Spina custodita nella chiesa prepositurale di San Giovanni Bianco

■ All'ufficio parrocchiale una speciale cartolina con l'annullo filatelico

■ Durante l'estate molti fedeli sono giunti da tutta Italia, dalla Svizzera e dalla Francia

della fioritura del 27 marzo scorso, veniva esposta ai fedeli durante la tradizionale festa (due settimane prima di Pasqua), il 1° gennaio o per chiedere particolari Grazie.

«Durante l'estate si sono visti ancora tanti pellegrini - dice don Ongaro - dal Milanese e dal Veneto, ma anche dalla Svizzera. Difficile fare una stima. Sono arrivati gruppi, famiglie, anziani, organizzati in modo spontaneo». Così confermano anche dall'ufficio parrocchiale, aperto tutti i giorni, dove è possibile avere il libro sulla reliquia o la speciale cartolina con l'annullo filatelico. «Ancora in questi periodi arrivano gruppi parrocchiali - dicono le volontarie - c'è chi chiama e chiede informazio-

ni, o semplicemente chi chiede preghiere».

La reliquia resta custodita nel tempio dell'altare laterale, visibile in alto a pochi metri di distanza, dietro la cancellata su cui sono state posizionate alcune foto che rilevano i cambiamenti di stato. Dopo mercoledì 14 settembre, la reliquia sarà esposta solennemente (con la possibilità di accostarsi di nuovo al bacio) anche il giorno di Capodanno (come da tradizione), quindi nei giorni della festa del 2017, in programma l'1 e il 2 aprile, ricorrenza che si preannuncia di particolare intensità e rinnovata devozione dopo gli straordinari avvenimenti dello scorso marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Cornabusa l'«Addolorata» con gli emigranti

Valle Imagna

La tradizione centenaria si svolge la seconda domenica di settembre e richiama migliaia di pellegrini



La statua della Madonna

In Valle Imagna la seconda domenica di settembre, ormai da tradizione centenaria, è dedicata alla Beata Vergine Maria Addolorata della Cornabusa, solennità alla quale partecipa tutta la comunità valdimagnina con emigranti e pellegrini. Il santuario della Cornabusa è stato scelto dal vescovo Francesco Beschi come chiesa giubilare. La festa avrà il suo momento culminante sabato prossimo con la fiaccolata, i falò e la celebrazione eucaristica. Domenica 11 le parrocchie vallari parteciperanno alle funzioni religiose che si terranno nella grotta.

Anche quest'anno si è svolto il pellegrinaggio notturno dal Giardino della Pace di Sotto il Monte alla Cornabusa, culminato domenica scorsa con la celebrazione liturgica presieduta dal vicario generale di Bergamo monsignor Davide Pelucchi, mentre nel pomeriggio ha celebrato l'arcivescovo di Dundee (Sudafrica) monsignor Thomas Graham Rose. Il programma della solennità dedicata alla Madonna della Cornabusa prosegue per tutta la settimana con numerose funzioni religiose in grotta. Fino a venerdì prossimo alle 15,30, partendo dal piazzale, un corteo in preghiera e la Messa. Questa sera alle 21 in grotta, dialogo e musica con la «The Sun», storia di rock e di vita.

Domani, alle 10 ritrovo alla prima cappella per i ragazzi delle elementari e medie in cammino verso la grotta. Nel pomeriggio alle 15,30, la preghiera dei 7 dolori e la Messa dedicata agli anziani e ammalati. Venerdì, giorno della vestizione («mi ha rivestito delle vesti della salvezza») alle 20,30, in grotta preghiera dei vesperi e celebrazione della vestizione della statua della Madonna, con l'abito di seta bianca ricamata dalla Santa Geltrude Comensoli, la fondatrice delle suore Sacramentine.

Sabato 10, vigilia della solennità con la tradizionale illuminazione delle case e falò in tutta la Valle. Dalle 19,15 i fedeli provenienti da tutta la Valle Imagna e dai paesi vicini parteciperanno alle fiaccolate organizzate dagli alpini: la principale dalla piazza di Cepino, attraverso il percorso pedonale delle 7 cappelle. Saliranno al santuario della Cornabusa altre fiaccolate da Berbenno, Bedulita e Costa Valle Imagna e alle 20,30 nella grotta migliaia di fedeli parteciperanno alla Messa. Al termine lo spettacolo pirotecnico.

Domenica 11, solennità della Beata Vergine Maria Addolorata della Cornabusa: Messe alle 7, 8, 9,30 con la presenza delle parrocchie di Selino Basso, Selino Alto, Berbenno, Blello, Bedulita e Capizzone. Alle 11, celebrazione della Messa solenne con la parrocchia di Cepino. Nel pomeriggio alle 15, Vespro solenne e benedizione eucaristica, alle 16 Messa per le parrocchie di Ponte Giurino, Rota, Brumano e Strozza; alle 17,30, ultima Messa per i fedeli di Mazzoleni, Valsecca Locatello e Corna Imagna e Fuipiano Imagna. Martedì 15, memoria dell'Addolorata, in grotta, funzioni religiose alle 16 e alle 20,30 con riposizione della Veste. Sabato 10 e , domenica 11 per i pellegrini sono disponibili i bus-navetta per salire al santuario. Si consiglia di lasciare le automobili nei parcheggi di Cepino.

Remo Traina

A Corna Imagna rivive la storica dimora Ca' Berizzi

Il restauro

Nel palazzo del XV secolo un centro culturale e di accoglienza. Farà conoscere le eccellenze del territorio

L'antica dimora nobiliare del XV secolo situata nell'ambiente rurale della Val Imagna, edificata con pietra locale accuratamente lavorata e ricca di pregevoli elementi architettonici ha riaperto pochi mesi fa

dopo anni di abbandono. Ca' Berizzi, grazie al Centro studi Valle Imagna (Csvi), è diventata anche una «bibliOsteria»: accanto alla biblioteca Locatelli, infatti, è attiva un'osteria con camere e uno spazio polifunzionale gestito dall'impresa sociale Hg80.

L'obiettivo è la realizzazione di proposte culturali e ambientali, anche in chiave enogastronomica, per far conoscere le eccellenze del territorio. Nel progetto del Centro, approvato dal-

la Fondazione Cariplo che ha finanziato il recupero, Ca' Berizzi, di proprietà del Comune di Corna è stata definita «Centro di animazione culturale e di promozione dell'accoglienza nello spazio rurale». Il progetto è stato redatto dall'architetto Cesare Rota Nodari.

Alla realizzazione hanno contribuito diversi enti: Provincia, Fondazione Istituti educativi, presieduta dall'ex senatore Renato Ravasio, Fondazione



BibliOsteria a Ca' Berizzi

della Comunità Bergamasca, Fondazioni della Banca Popolare di Bergamo e del Credito Bergamasco, Bacino Imbrifero Montano di cui è presidente Carlo Personeni, Comunità montana Val Imagna presieduta da Roberto Facchinetti. Nel corso di un incontro il direttore del Csvi Antonio Carminati e il presidente Giorgio Locatelli hanno illustrato i lavori di restauro della dimora nobiliare e la «bibliOsteria» che durante l'estate ha proposto eventi letterari, gastronomici, musicali.

«Si è realizzato il sogno di rilanciare questo luogo simbolo delle tradizioni e dell'identità del territorio - ha detto il presidente della Provincia Matteo Rossi -. Ci abbiamo creduto tutti

insieme e come Provincia mantenuto l'impegno assunto».

«Il recupero di Ca' Berizzi è stato un intervento di conservazione e di sviluppo perché intorno a questo storico edificio si sono innestate e si innesteranno iniziative che avranno ricadute positive sul territorio in chiave turistica, culturale, agricola e occupazionale», ha aggiunto Demis Todeschini, consigliere provinciale con delega a sviluppo e valorizzazione aree montane. A Ravasio la chiesa finale: «La Fondazione che presiedo ha fatto un ottimo investimento in questa bellissima Valle, il recupero di un palazzo storico, diventato centro di animazione: unirà la cultura all'accoglienza».

R. T.